

**Le interviste**

“Meno fondi per tutti dai doppiatori ai piccoli produttori”

**L'intervista/2**

Pagani (Classic): “Il cinema indipendente lasciato senza risorse”

**“Sono i cine-panettoni a mortificare il settore”**

**A**GLI alti e bassi dell'industria cinematografica è abituato da tempo. Non né ottimista, né rassegnato: piuttosto, appare sereno il produttore Amedeo Pagani, produttore indipendente a capo della società Classic (ha finanziato, tra i molti titoli d'autore, il toccante “Garage Olympo”, di Marco Bechis, sulla dittatura in Argentina). Pagani si è battuto con molti colleghi per ottenere dal governo gli incentivi al cinema. «Misure come il tax shelter e il tax credit - afferma - sono indispensabili per la nostra industria. Il potenziale del nostro cinema è altissimo e Roma, nonostante tutto, resta il cardine dei prodotti nazionali. Ma la crisi ha colpito duro».

**Dove ha inciso maggiormente?**

«Indubbiamente l'accesso ai finanziamenti resta un problema per il cinema d'autore: riescono a reperire fondi soprattutto le opere con un sicuro richiamo commerciale. Questo è un meccanismo piuttosto prevedibile nell'industria in generale, ma i rischi nel comparto artistico sono gravi, perché tarpano le ali soprattutto agli esordienti».

**In altre parole, i “cine-panettoni” monopolizzano le risorse?**

«Certamente risulta penalizzato il cinema indipendente e di qualità: in particolare le opere prime e seconde, che hanno scarso accesso al credito. Una marginalizzazione che colpisce anche la distribuzione del cinema d'autore: spesso, pure a Roma, non trova sbocchi adeguati nelle sale, che sono ormai per la maggior parte multiplex e come per definizione programmano per lo più film commerciali».

*a.rus.*



Amedeo Pagani

Qualche agevolazione fiscale ci sarebbe necessaria e si ripagherebbe con un miglior stato di salute delle case produttrici



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

